LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Da Praga la "carica,, per il campionato

GRANDE RIVERA GRANDE IL MILAN

(ma domenica Gianni non c'è)

dal nostro inviato

Praga, 26 aprile.

Grande Rivera, grande Milan. E' inevitabile. La prova del capitano è stata luminosa quanto quella della sua squadra che per venti minuti ha retto all'assalto dello Sparta prima di distendersi progressivamente in attacco. Alla fine del primo tempo, Chiarugi e Bigon hanno fallito facili palle gol. Nella ripresa, alla rete di Chiarugi hanno fatto seguito tre occasioni da gol fallite per un soffio, due volte con Biasiolo, una volta con Rivera. Morale: il Milan è tutt'altro che spento contrariamente (e qualcuno sperava) dopo la beffa di Roma. Intanto è finalista con il Leeds di Coppa delle Coppe, poi si vedrà.

Rocco dimentica per un attimo i suoi guai legati agli infortuni e alle squalifiche e ritrova l'umore dei bel giorni. Dice: *« Grande Schnellinger, grande Rivera del secondo tempo, grande Biasiolo. Ottimi Anquilletti, Chiarugi, Rosato, Turone. Sono proprio soddisfatto, ma ora che abbiamo raggiunto questo primo traguardo la mente, è ovvio, ritorna subito al campionato ».*

Ieri sera si è infortunato Biasiolo che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Zoppicanti sono usciti dal campo anche Rivera, Bigon, Chiarugi. A questo punto conviene redigere il bollettino medico e disciplinare, per avere le idee più chiare. Vediamo.

Prati: pubalgia. Ancora in dubbio per domenica.

Sogliano: infortunato ad una gamba. Non gioca.

Sabadini: stirato. Non gioca.

Belli: frattura al mignolo di una mano. Non gioca.

Biasiolo: distorsione ad una caviglia. Non gioca.

Benetti: distorsione ad una caviglia. Forse gioca.

Chiarugi: contusione ad un ginocchio. Gioca.

Bigon: contusione al quadricipite. Dovrebbe giocare.

Praga. Contrasto Biasiolo - Barton; Anquilletti osserva

Rivera: squalifica ormai sicura. Non gioca.

Rocco, squalificato, ha il posto prenotato in tribuna.

Bene in salute ed esenti da possibili squalifiche fra i titolari, sono soltanto Schnellinger e Rosato. In queste condizioni Rocco trova ancora lo spirito per fare una battuta: *« Se domenica ci difendiamo, uno 0-0 contro il Napoli possiamo strapparlo. E speriamo che il Torino ci faccia il favore di battere la Lazio ».*

Ieri sera comunque fra giocatori zoppi e in attesa di giudizio non mancava l'allegria. S'è fatto tardi, perché i voli charter di bello hanno tutto tranne che la puntualità e nell'arrivo alla Malpensa c'è stato un ritardo di oltre due ore, così che i giocatori sono andati a dormire alle tre. *« Come se avessero giocato un'altra partita »* ha detto Rocco con una certa preoccupazione.

L'allegria dunque non è mancata. Complimenti a Rivera, padrone della partita appena la palla era a terra sui suoi piedi. Complimenti a Chiarugi che ha fatto impazzire la difesa boema logorandola ancor prima di infliggerle il colpo decisivo, come un torero nell'arena. I tifosi dello Sparta hanno fatto un tifo infernale fino al gol dell'ala sinistra, poi si sono arresi disciplinatamente e tra il pubblico che sfollava a fine partita molti hanno reso omaggio alla tribuna stampa dei giornalisti italiani con commenti tipo « Milan bravo, grande squadra ».

« Ci aspettavano (in Italia, non qui) » — ha detto Rivera con quella sua voce sempre ironica — *perché cadessimo in Coppa delle Coppe. Invece siamo arrivati alla finale con una prova che ritengo positiva. Questo conferma che Roma è soltanto una parentesi, determinata da un nostro caro amico ».*

Il capitano è preoccupato. *« Con tutti questi infortunati* — dice — *adesso per noi si fa davvero grigia. La partita con il Napoli rischia di diventare drammatica e decisiva. Ma se la superiamo, vincendo, il campionato è nostro, sempre che naturalmente il Torino trovi la forza per battere la Lazio ».*

Domenica prossima probabilmente Rocco ricorrerà a Benetti e Bigon, se potranno giocare, quali inedite coppie di mezzeali. Chiarugi sarà centravanti. Turone e un altro all'ala. *« Non abbiamo uomini, ma ci rimane il cuore »* ha urlato Rocco congedandosi a notte alta e ore piccole davanti all'aerostazione addormentata della Malpensa.

Franco Costa

Parliamo tanto anche di voi

Siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica dedicata agli sport del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. Domani compariranno regolarmente i servizi sull'auto, sulla pesca e sul tamburello.

Agroppi in forse

IL TORINO anti-Lazio

I dubbi di Giagnoni non risolti dall'amichevole di Pavia

Torino a passo di danza per 45 minuti a Pavia, dove i granata di Giagnoni ieri hanno offerto un discreto spettacolo calcistico ai 2500 spettatori presenti. Nella ripresa Giagnoni ha utilizzato un undici di ripiego contro il quale anche i locali hanno potuto ben figurare accontentando l'orgoglio dei tifosi pavesi.

Alla vigilia di Torino-Lazio il collaudo dei granata assume un'importanza del tutto particolare ed anche se non risolve il dubbio principale sulle condizioni di Agroppi, dà a Giagnoni modo di giudicare con chiarezza il livello di forma dei singoli giocatori a sua disposizione. Dovrebbe essere assegnata, ad esempio la maglia di terzino destro che Lombardo si è guadagnato con una prova d'orgoglio e di tenuta atletica. Anche Morzini del resto si è mosso bene ed il giovane difensore rimane a disposizione, nel caso Zecchini non fosse in grado di recuperare fisicamente dal recente infortunio, per il ruolo di stopper.

L'esperimento di Ferrini libero, nel secondo tempo di Pavia, potrebbe preludere alla conferma del capitano granata, nell'eventualità di un « forfait » di Cereser, il secondo infortunato nella infermeria granata.

Ferrini domenica giocherà la 400ª partita di campionato, un record eccezionale che coincide con il più importante impegno della squadra nell'attuale torneo: « Non mi fa particolarmente effetto — afferma il triestino—; emozionato lo sono stato forse soltanto alla centesima partita. Poi ci si fa il callo ».

« Pensa che questa Torino-Lazio sia veramente importante ai fini dello scudetto, magari bianconero? ».

« E' un incontro d'impegno, senza dubbio, poiché i romani hanno dimostrato di essere una squadra di rango. Per noi però non cambia molto. Ci impegneremo contro di loro come contro il Milan, con lo stesso impegno, come faremo con qualunque altra squadra fino alla fine del campionato ».

« Crede che affronterete una Lazio stanca o ancora in grado di combattere a pieno ritmo? ».

« Stanca? Non avete visto come ha corso contro il Milan? Farà lo stesso fino all'ultima giornata ».

Il tema Lazio è affrontato anche da Giagnoni con una vena polemica: « A Pavia mi hanno urlato di mollare contro la Lazio ed impegnarmi a battere il Milan. Non è la prima volta che mi capita, ma questa gente forse non conosce il sottoscritto. Il Torino vuole fare bella figura con tutti: Lazio, Milan, ed anche contro il Newcastle che incontreremo in una tappa intermedia fra i due incontri di campionato ».

Oggi il Torino prosegue la preparazione al Filadelfia, dove riprende gli allenamenti anche Zecchini. Sulla formazione antilaziale Giagnoni non si vuole ancora pronunciare: i due infortunati comunque — ascoltato anche il parere del prof. Cattaneo — dovrebbero essere entrambi recuperabili. L'ultima incertezza, dunque, riguarda Agroppi che ieri ha offerto una prova incerta. In ballottaggio con Agroppi è Crivelli: il centrocampista ieri ha dimostrato di essere in smaglianti condizioni di forma. Lo schieramento granata non dovrebbe comunque discostarsi di molto da quello titolare con: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi (o Crivelli); Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. 12ª Sattolo; 13ª Crivelli o lo stesso Agroppi.

Una lieta notizia in casa granata, quella del matrimonio di Serino Rampanti che entrerà presto a fare parte della schiera degli ammogliati, non prima comunque — afferma — di una doppia vittoria con Lazio e Milan.

Salvatore Rotondo

SPORT-FLASH

Cuorgnè La giovane speranza del ciclismo piemontese, il dilettante Mario Valra, del G.S. Condor di Pinerolo, ha vinto a Cuorgnè la « Coppa Martiri della Libertà », percorrendo i 82 km del percorso alla media di 39,429. Al secondo posto si è classificato Ferrero (G.S. Condor), 3. Bonetto (Bertino Borgaro), 4. Craver (Lancia).

Hockey Ieri sera è terminato il torneo di hockey a rotelle, coppa Comital, organizzato dalla Amatori Isola di Vercelli. Ha vinto la squadra organizzatrice per la differenza reti. La classifica finale è la seguente: 1. Amatori Isola, Vercelli, punti 5; 2. Seregno, 5; 3. Draghi Torino, 2; 4. Pro Vercelli, 0.

Tamburello Domani alle 19,45 a Palazzo Chierna avrà luogo la premiazione delle squadre di tamburello che hanno partecipato al torneo regionale a terne Birichin (vinto dal Castell'Alfero) ed al trofeo Gino Pavese (prima la Libertas).

Promozione Questi i risultati dei recuperi disputati ieri: Girone A: Castelletto-Borgofranco 2-1. Girone B: Carassone-Chieri 0-0; Busca-Chivasso 1-0; Pinerolo-Vigone 1-2.

Le Matra (per ora) battute

La FERRARI sullo slancio

Il "doppietto" di Monza è arrivato al momento giusto: la 312 P va resa più gagliarda

Ickx (a sinistra) e Brian Redman al termine della loro corsa vittoriosa e fortunata (Tel.)

dal nostro inviato

Monza, 26 aprile.

Monza ha portato bene alla Ferrari. Dopo un lungo digiuno, la nostra Casa ha ripreso la via del successo. Un successo imperioso, un « doppietto » vincente con Ickx-Redman e Reutemann-Schenken. Troviamo la Matra-Simca in terza posizione con Pescarolo-Larrousse. L'altra macchina si è ritirata lasciando Beltoise e Cevert con l'amaro in bocca.

Il rosso, il colore dei nostri spider 312-P, ha dunque ripreso il sopravvento sulle « voitures bleu »? Attenzione ai facili entusiasmi. La Matra-Simca ha perso la corsa per un motivo piuttosto banale: la rottura dei perni delle ruote anteriori sinistre delle due MS 670. La macchina di Pescarolo, bloccata al box per lunghi minuti, è stata eliminata dalla lotta per il successo e quella di Cevert ha subito la medesima fine, con un cedimento del cambio un po' maltrattato dal pilota francese nelle convulse e violente partenze dal box dopo le soste.

Però, la Matra-Simca è rimasta superiore alla Ferrari sul piano delle prestazioni pure. Le « voitures bleu » erano più veloci delle nostre e mostravano la consueta migliore tenuta di strada. Lo ha ammesso Ickx, lo hanno ammesso i tecnici della Ferrari, che non nascondono i loro problemi dietro l'entusiasmo di una affermazione pur così a lungo inseguita in questo campionato mondiale marche.

E' un atteggiamento che merita ogni lode. Ieri la Ferrari ha dimostrato di essere più affidabile della rivale: le sue vetture — a parte quella di Merzario-Pace, subito arrestata da un guasto al cambio o al motore — hanno marciato con grande « regolarità ». Adesso, sullo slancio di questa stimolante vittoria, occorre portare la 312-P sul livello di competitività della MS 670.

A Monza, i rimedi escogitati dai tecnici di Maranello per diminuire i difetti di tenuta di strada provocati dall'eccessiva concentrazione dei pesi nella parte posteriore della vettura e le caratteristiche stesse della pista, meno ricca di curve di Vallelunga e Digione, hanno migliorato la situazione. Ma i problemi di fondo restano, e la Ferrari intende risolverli.

In ogni caso l'affermazione ottenuta ieri da Ickx e Redman (ma, soprattutto, da un grandissimo Ickx) cade assai opportuna, e per molti motivi: 1) ridà fiducia al « clan » italiano e calma umori che già si agitavano in modo eccessivo; 2) rende più che mai incerto l'esito finale del « mondiale »; 3) spegne certi atteggiamenti troppo spavaldi della Matra-Simca, che certi suoi dirigenti ormai consideravano campione del mondo con spirito molto gallico.

« Arrivederci a Spa », ha detto Georges Martin, numero uno della Matra-Simca a Sandro Colombo, numero uno della Ferrari, mostrandogli uno di quei « maledetti » perni. Sarà molto difficile che questo pezzo procuri altri fastidi alla Casa francese. Ma a Spa, per il 6 maggio, la nostra marca potrebbe, dopo aver ritrovato il gusto dei successi, riproporre una versione più gagliarda della 312-P. Arrivederci, quindi, con piacere.

Michele Fenu

Simmenthal con onore

Ignis-basket uno scudetto senza feste

dal nostro inviato speciale

Bologna, 26 aprile.

« Quest'anno abbiamo incontrato il Simmenthal sette volte, fra pre-campionato, campionato, Coppa Europa e spareggio: e in nessuna di queste sette occasioni i nostri avversari meritavano tanto di vincere come stavolta ». Nicolic dice questo con l'aria grave e assorta di sempre, il viso appena meno tirato del solito, visto che solo da qualche ora ha vinto un altro scudetto con la sua Ignis. Alla sincerità del « professore » si può credere con assoluta garanzia e quindi il Simmenthal può prendere atto con soddisfazione di un giudizio che non è certo un semplice complimento.

« Noi abbiamo giocato proprio male — ha detto ancora Nicolic — soprattutto in attacco, dove siamo andati avanti basandoci su iniziative individuali e dimenticando tutto quello che sappiamo fare di solito, schemi, blocchi e cose del genere. Una gran confusione, insomma ».

Come Nicolic la pensano più o meno i suoi giocatori. All'Ignis, insomma, non si porta gran vanto per questa vittoria e qualcuno dice chiaramente che a metà ripresa, con il Simmenthal avanti nel punteggio, c'era poco da scommettere sul sesto scudetto varesino. Invece il Simmenthal ha dilapidato tutto il suo vantaggio (nove punti a sei minuti dal termine), cedendo nettamente nella volata finale quando si è ritrovato con Kenney e Bariviera fuori per cinque falli. I due giocatori, pedine fondamentali per gli « ex » campioni d'Italia, andavano magari preservati da questo rischio: uno dei due doveva essere sostituito al momento del quarto fallo, quando un riposo in panchina poteva evitare il successivo crollo della situazione.

Comprensibile dunque la tanta rabbia del Simmenthal, logica la scarsa euforia dell'Ignis al termine di questo spareggio del basket che ha mantenuto le sue promesse di spettacolo e di emozioni, nonché di polemiche (il Simmenthal certo ha qualcosa da ridire su alcune discutibili decisioni arbitrali). Rubini è stato molto pacato nei commenti, ha fatto complimenti all'Ignis e a Morse, ancora una volta protagonista e gran cannoniere (31 punti). Ma i volti scuri dei suoi giocatori dicevano tutto sulla grande amarezza della squadra che deve togliersi lo scudetto dalle maglie dopo un sconfitta tanto beffarda.

L'Ignis ha festeggiato poco la vittoria tricolore anche perché gliene manca materialmente il tempo. Oggi la squadra varesina si è trasferita a Roma, dove stasera giocherà in Coppa Italia contro una squadra di serie B (la Stella Azzurra Scatto). Domani altra partita di coppa, quindi domenica partenza per il Brasile dove si disputa il trofeo intercontinentale. La produzione di canestri continua senza soste, su tutti i fronti.

Antonio Tavarozzi

Motocross a Maggiora

Fra gli assi anche Piron

(ma Stodulka che spettacolo!)

dal nostro inviato

Maggiora, 26 aprile.

Capelli corvini e lisci, non troppo alto, un bel sorriso sulle labbra Jiri Stodulka se ne è andato da Maggiora carico di coppe e di gloria per continuare a girare l'Europa alla ricerca di successi. Il cecoslovacco ha mantenuto fede ai pronostici della vigilia che lo volevano vincitore del Motocross dei Campioni in maniera brillante. La sua è stata la corsa del dominatore, sempre in testa, nella prima e nella seconda manche, senza mai essere stato insidiato, se non dallo sfortunato Giuseppe Cavallero.

Stodulka è dunque l'uomo nuovo del motocross internazionale: l'anno scorso fu sesto nel campionato mondiale, ma ora punta decisamente al titolo. In questa stagione ha già vinto la prima prova e si è piazzato bene nella seconda mantenendosi in ottima posizione nella graduatoria iridata, alle spalle del suo connazionale Hammersmid che però ieri a Maggiora non è apparso irresistibile. Contro la coalizione cecoslovacca, sta per scatenarsi tuttavia l'offensiva dei belgi, degli svedesi e dei finlandesi.

Il più deciso a prendersi presto una rivincita è il campione del mondo in carica, il belga Roger De Coster piuttosto in ombra nella prova del Mottaccio del Balmone anche per aver rotto nella prima batteria la ruota anteriore. « Stodulka — ha detto De Coster — è un ottimo pilota da Gran Prix, ma non mi fa paura per il campionato mondiale. Ora abbiamo qualche difficoltà perché per i nuovi regolamenti abbiamo dovuto appesantire la mia Suzuki. Quando avremo terminato i lavori per rimettere in sesto la moto, non ci saranno più problemi ».

Nella lotta fra gli assi stranieri gli italiani si sono inseriti molto bene con Paolo Piron. Il pilota dell'Husqvarna italiana ha dimostrato una notevole maturità, correndo in modo regolare. La sua è stata una progressione costante che lo ha portato ad un ottimo secondo posto assoluto, davanti a tanti celebrati campioni.

Cristiano Chiavegato

Vinovo colpi proibiti

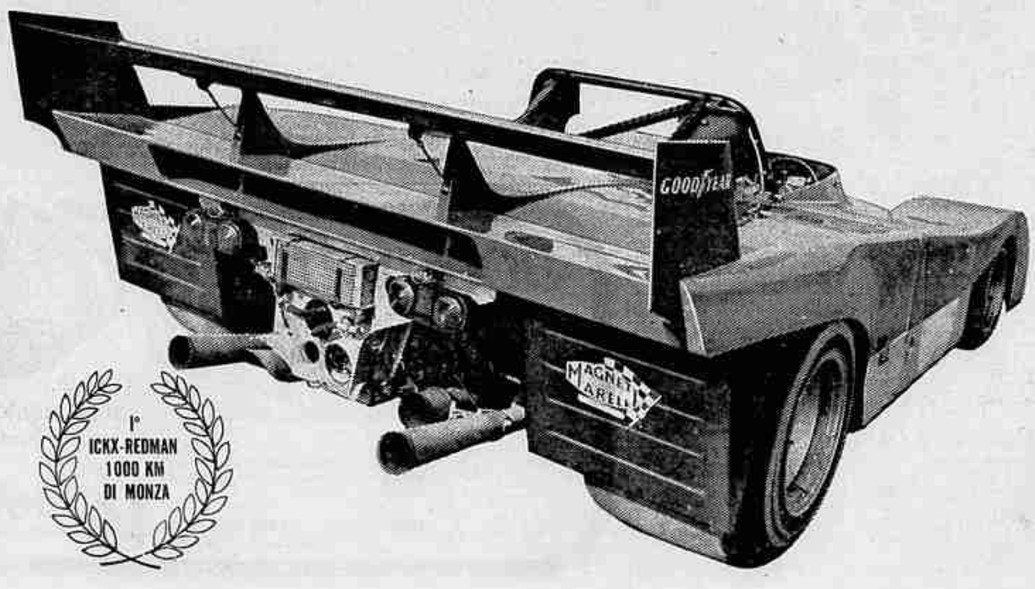
In netto miglioramento Sharif di Jesolo, non è però riuscito a tornare ieri al vertice della generazione 1969. Favorito dalla posizione di partenza, Sem è riuscito a precederlo sul traguardo del Gran Premio della Fiera di trotto, corsosi ieri a Milano. Ci sono però tutti gli elementi per prevedere che presto Sharif di Jesolo sarà di nuovo « il cavallo da battere ». In più la corsa di San Siro ha detto che Sem, Sharif di Jesolo, Vado, l'assente Patroclo e lo sfortunato Dosson sono cavalli di levatura internazionale. Anche gli americani sono in difficoltà contro di loro. E non hanno nessuna speranza, se dobbono rendere metri. Lightning Larry, vincitore della Lotteria, non ha saputo andare oltre il quarto posto.

Mentre a San Siro si disputava così importante battaglia, Vinovo riapriva i battenti dell'ippodromo del galoppo. Un pomeriggio eccellente: sette belle corse, combattute, come piacciono al pubblico. Forse un po' troppo sconsiderati gli allievi fantini che hanno fatto un uso smodato del frustino: Bartalotta e Rizzo si sono colpiti, danneggiati, hanno sbandato. Poi Rizzo è riuscito lo stesso ad essere primo con Conte di Caldaro (che dopo la corsa aveva la bocca sanguinante per i colpi proibiti di Bartalotta); i commissari hanno squalificato entrambi. Hanno fatto bene e potevano anche avere la mano più pesante: non è possibile che ragazzi di 15, 16 anni si comportino in quel modo.

Scorretti anche i fantini professionisti nel Premio Banco di Roma: ne hanno fatte di tutti i colori, tanto da chiedersi quale avrebbe potuto essere il risultato in una corsa regolare.

c. r.

Ferrari vince
ancora una vittoria con l'accensione elettronica magneti marelli

L'esperienza delle competizioni sportive ha consentito ai tecnici della Magneti Marelli di provare le più avanzate tecniche elettriche ed elettroniche applicandole alle auto da competizione.
Le stesse apparecchiature grazie a queste esperienze sono ora disponibili anche per l'auto di tutti i giorni, consentendo di realizzare contemporaneamente migliori prestazioni e migliori economie.
Le accensioni elettroniche AEC I03 sono un effettivo contributo alla qualità delle prestazioni di qualsiasi vettura in ogni condizione di guida.

MAGNETI MARELLI
ELETTROMECCANICA ED ELETTRONICA